

SCUOLA ■ LE SOLE CLASSI NON BASTANO PIÙ

Il liceo Gandini adesso guarda al "modello" americano

Atrio e giardino attrezzati con sedie, tavoli e panchine per gli studenti nello stile dei "campus" Usa: «L'istituto deve essere ancora più accogliente»

CRISTINA VERCELLONE

■ Il liceo scientifico Gandini guarda ai campus americani. E riempie la scuola e il giardino di sedie, tavoli e panchine per i suoi studenti. La preside Giusy Moroni intravede, insomma, oltreoceano il futuro della sua scuola.

Anche al liceo Novello di Codogno, da qualche tempo l'atrio è reso caldo e accogliente, attrezzato con banchi e sedie per lo studio di gruppo e il lavoro dei docenti con gli alunni. Il rapporto informale tra insegnanti e studenti, coltivato con il dialogo al di fuori delle ore in classe, accresce la curiosità e l'amore per il sapere.

«Il nostro obiettivo - spiega la dirigente del liceo di Lodi - è sfruttare il più possibile gli spazi. Le aule non sono più sufficienti». Orgogliosa Moroni mostra il giardino, recentemente sistemato. I collaboratori scolastici, con l'aiuto degli studenti, hanno ripulito il prato, tagliato l'erba e potato gli alberi. Due enormi gelsi sono ricchi di more, nella maggior parte dei casi già mature. Poi ci sono le magnolie che quando fioriscono sono uno spettacolo, le nuove fioriere e persino i coniglietti. «Vogliamo rendere la nostra scuola più accogliente - spiega Moroni -. Anche il giardino deve essere più ospitale. Qui, in questa striscia di verde vogliamo allestire un parcheggio per gli insegnanti, quello nello spazio di fronte non basta più per gli insegnanti del Bassi e del Gandini. I docenti devono avere la possibilità di arrivare puntuali alle lezioni. Non possono perdere tempo a trovare un parcheggio. Di fronte metteremo gli stalli per le biciclette. Abbiamo comprato un trattorino

tagliaerba e una squadra di ragazzi e collaboratori scolastici ha ripulito tutto».

La dirigente mostra l'area in cemento sull'altro lato della scuola. «Qua - dice -, dove adesso c'è questo degrado vogliamo creare un campo da pallavolo, rifacciamo l'asfalto e rendiamo lo spazio migliore. Tutt'intorno, sotto gli alberi, si possono mettere tavoli, sedie e panchine per le attività didattiche all'esterno. Quando dentro fa caldo si può uscire. Ai lati l'erba è rimasta alta perché deve essere una sorta di riserva naturale per i conigli». Gli arredi del Bassi appoggiati all'esterno a causa dell'incendio sono ancora accatastati. «Fino ad oggi la convivenza tra le due scuole è stata positiva - dice Moroni -. Se vogliamo un giardino migliore però deve collaborare anche l'altra scuola. Sentiamo questo spazio però più nostro perché siamo noi che lo stiamo promuovendo. È per questo anche che abbiamo ottenuto un contributo dalla fondazione Comunitaria di Lodi. Quando finiscono le lezioni il personale, con l'aiuto dei ragazzi tinteggerà le aule e riqualificherà gli spazi interni. La sistemazione dell'atrio e dell'aula magna, invece, saranno dati in appalto all'esterno».

Chi butterà bottiglie e rifiuti per terra sarà richiamato a pulire, ancora più di adesso. E anche i controlli sul fumo saranno più serrati. «Questo - dice la preside - nel rispetto dell'ambiente e della salute di tutti. All'esterno della scuola, come ha fatto la preside del Volta Luciana Tonarelli, metteremo dei cestini per la raccolta dei mozziconi e anche nuovi cestini per la raccolta differenziata. La pulizia si ottiene anche così».

